

La polemica. Interpellanza del Pd sugli ultimi acquisti degli assessori: scrivanie e mobili per tutti

Il divano scaccia la crisi nuovi uffici per la Giunta

L'opposizione contro l'esecutivo: in pochi mesi già sprecati 180mila euro per gli arredi. Bragaglio: disdicevole che l'amministrazione butti così i soldi.

Direttore generale d'oro stipendio da 250mila euro. P.18

Loggia. Con un'interpellanza Bragaglio denuncia: c'è la crisi, ma la giunta pensa a comprare divani nuovi

Gli assessori si rifanno l'arredo il Pd: già sprecati 180mila euro

◉ Un terzo dei fondi per l'ufficio del sindaco. «L'amministrazione ha le mani buche»

■ «È disdicevole che in questo momento di crisi la Loggia abbia deciso di spendere almeno 180mila euro per rimettere a nuovo gli uffici di quattro assessori, del sindaco e del direttore generale». A sferrare l'attacco è il consigliere del Pd Claudio Bragaglio, che nella mattinata di sabato ha depositato un'interpellanza per chiedere il dettaglio dei costi sostenuti fino ad oggi dal Comune e di quelli già programmati nel prossimo biennio. Nel testo dell'interpellanza, però, alcuni numeri ci sono già. A partire da quei 180mila euro che - precisa Bragaglio - «non contengono però alcune voci, come quelle per il trasloco degli uffici». Ma nel mirino del consigliere Pd c'è soprattutto il sindaco. Dopo l'insediamento in Loggia, infatti, Paroli ha si-

stemato e rimesso a nuovo l'ufficio: «38 mila euro per le sole forniture elettriche e l'impianto illuminante, che salgono a ben 65mila se si considerano gli arredi (20mila di poltrone, 11mila di mobilio)». Altri 27mila, riferisce Bragaglio, se ne sono andati per gli uffici della Direzione generale (soldi che secondo l'ex leader della Quercia vengono erroneamente attribuite alla segreteria). Mentre per quanto riguarda i singoli assessori la situazione è ben diversa. Alcuni, infatti, hanno sostenuto spese minime o addirittura nulle (è il caso di Fabio Rolfi, Massimo Bianchini, Andrea Arcai e Fausto Di Mezza). Altri invece, secondo Bragaglio, avrebbero fatto spese ingiustificate. «In particolare», attacca, «l'assessore ai Servizi sociali Giorgio Maione ha proceduto al cambiamento totale degli arredi che erano stati acquistati solo quattro anni prima dal suo predecessore, Fabio Capra, per una spesa superiore a 10mila euro (altrettanti per pavimenti e altre ope-

re, ndr)». Per la stessa voce - si legge nelle carte - Maurizio Margaroli (Commercio) ha speso 3.684 euro e Claudia Taurisano (Tempi) 4.500, più 500 per un tappeto. Ma insieme - i due - ne hanno sborsati altri 15mila tra tinteggiature, opere idrauliche e di elettricisti (per uffici, segreterie e zone di passaggio). Mario Labolani (Lavori pubblici) ne ha impegnati 4.800 tra librerie, divani tavoli e poltrone. L'ufficio di Nicola Orto (Mobilità) è costato 8.700 euro (armadi, arredo e tendaggi). Mentre Paola Vilardi (Urbanistica) si è limitata a otto poltroncine per un totale di 1.600 euro. «È una giunta dalle mani buche», attacca Bragaglio, «e l'aveva già dimostrato con il milione di euro speso per gli addobbi natalizi. Queste spese per gli uffici», conclude, «erano in gran parte inutili e danno l'idea di come gli assessori non si facciano remore a sperperare il denaro pubblico per assecondare le loro pretese d'immagine». ■A.T.

Scontro anche sul direttore «per lui 70mila euro in più»

Maxiaumento

■ Tra gli oggetti della polemica tra la minoranza e la Loggia c'è ancora il nuovo direttore generale Danilo Maiocchi. Stavolta, però, a scaldare gli animi non sono i suoi legami con autorevoli esponenti del centrodestra bresciano, bensì - molto più

banalmente - il suo stipendio. «La prima decisione assunta dalla Loggia con l'arrivo del nuovo direttore», attacca Bragaglio, «è stata un aumento di quasi il 40 per cento dello stipendio del direttore, passato da 180mila euro all'anno a ben 250mila». ■



► È polemica sulle spese sostenute dalla giunta per rimettere a nuovo gli uffici